

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Band: 51 (1994)

Heft: 10

Artikel: SC Langnau, un vero vivaio di talenti : avvenire assicurato nell'hockey su ghiaccio

Autor: Schenk, Simon

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999785>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SC Langnau, un vero vivaio di talenti

Avvenire assicurato nell'hockey su ghiaccio

di Simon Schenk
traduzione ed adattamento di Ellade Corazza
foto di Hans Wüthrich

Lo SC Langnau, una vera e propria azienda, non è solo uno dei principali fornitori di giocatori di talento per le squadre della massima divisione, ma è noto anche per il grande lavoro svolto a livello di gestione giovanile. Simon Schenk, ex allenatore nazionale e attuale amministratore del Club ce ne dà la prova.

Breve ritratto del Club

Lo SC Langnau (SCL) vede la luce nel 1946. Con i suoi 3'000 membri è tra i più grandi club sportivi svizzeri. Dal 1953 al 1991, lo SCL è rimasto in Lega nazionale poi, dopo due stagioni in Prima divisione, nel 1994 è ritornato in LNB. Nel 1991 il Club ha elaborato un piano quinquennale di riorganizzazione, il cui obiettivo è il ritorno nella massima divisione. Lo SCL, sia per la sua politica che per la sua gestione finanziaria, gode di un'eccellente reputazione in tutto il paese. La sua politica coerente gli permette di reclutare i giocatori della prima squadra di LNB, direttamente tra gli juniori del Club. Questo importantissimo vivaio costituisce un grande capitale. Bisogna sottoli-

neare che 20 dei 24 giocatori svizzeri, attualmente impegnati nel campionato di LNB, provengono proprio dal vivaio di Langnau. Oltre alla tradizione, è probabilmente questa particolarità che ha creato il «fenomeno Langnau» che ha attirato, la scorsa stagione, una media di 4'300 spettatori per le partite casalinghe! E ricordiamoci che lo SCL militava ancora in prima divisione! Per la stagione 1994/95, il Club conta 250 attivi suddivisi in 16 squadre; dai più giovani ai seniors oltre i 50 anni. Anche se nessuno di questi giocatori fa parte dei quadri nazionali, la presenza di 20 dei nostri giocatori nelle differenti selezioni nazionali juniori, elegge lo SCL tra i maggiori fornitori di talenti dell'hockey rossocrociato.

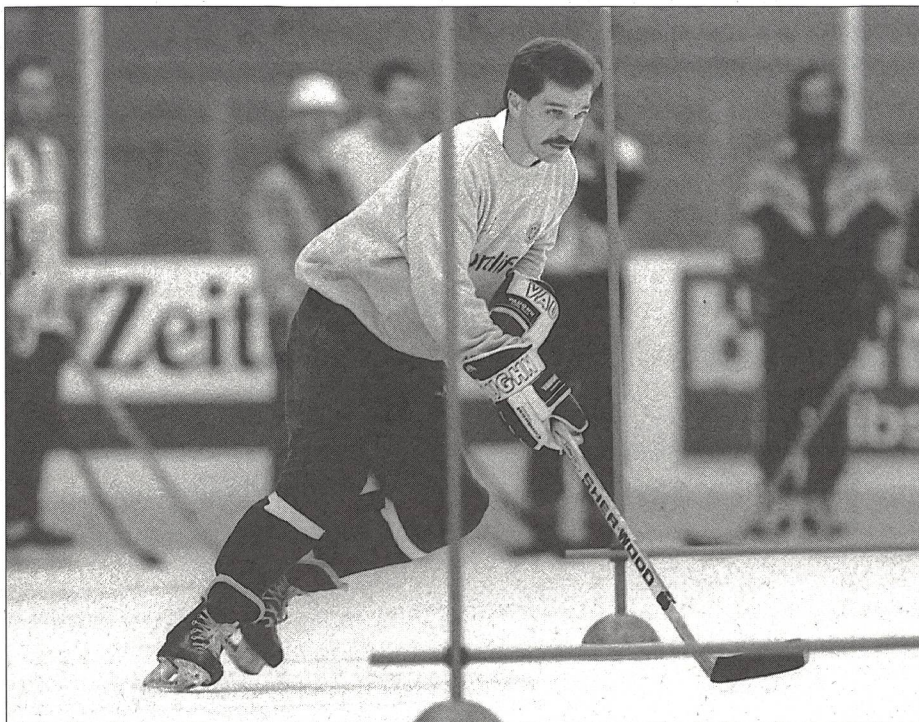
La formazione del giocatore di hockey su ghiaccio

Negli ultimi anni si è avuto un abbassamento dell'età di iniziazione all'hockey su ghiaccio. I bambini ricevono quindi un insegnamento di base tra i 6 e i 9 anni. Grazie a questa pianificazione, quando un giocatore evolve in lega nazionale, ha alle spalle almeno 12 anni di formazione. Un inizio più tardivo, richiederebbe al giocatore più talento e un'enorme volontà per sperare di giostrare ad alto livello.

Un giovane che vuole giocare tra i ranghi dello SCL passa normalmente per la scuola di hockey su ghiaccio, grazie alla quale i neofiti possono cercare, una volta alla settimana, di familiarizzare con il nostro sport. All'inizio non è necessario che i ragazzi acquistino del materiale personale. Per i primi mesi di allenamento è infatti possibile ricevere gratuitamente uno dei nostri 40 equipaggiamenti. La regolarità di questi primi contatti permette di stabilire se i bambini sono dotati delle qualità necessarie ad un buon giocatore di hockey e cioè entusiasmo, affidabilità, senso del gioco, perseveranza, talento, volontà e capacità di evoluzione. E' in questo formicaio di potenziali talenti che sono reclutati i membri del Club che, pagando una tassa annuale di 70 franchi, ottengono una licenza, seguono l'allenamento che viene loro impartito, beneficiano dei diritti e sono sottoposti alle obbligazioni che implica il loro statuto di membri.

Il buon giocatore salirà in seguito gli scalini verso la prima squadra uno ad uno: bambini, piccolo, moskito A, mini A, novizi A, juniori élite, prima squadra. Per chi non riesce a compiere il grande passo o non è destinato ad una carriera di sportivo d'élite, la struttura del Club permette a questi giocatori di farsi le ossa in squadre di riserva, dove l'allenamento è più ridotto. Sempre grazie alle nuove strutture, possiamo portare i giocatori appartenenti alla prima squadra allo sport d'élite, promuovendo contemporaneamente, nel quadro dello sport popolare, l'hockey su ghiaccio tra i giovani che dimostrano un interesse per questo sport. In questo modo, lo SCL assicura la ricarica all'élite dell'hockey, promuovendo allo stesso tempo lo sport popolare. Visto che esiste una sola pista coperta è necessaria una grande organizzazione per riuscire a conciliare sia i bisogni dello sport d'élite, sia quelli dello sport popolare.





cennio. E' per questo che l'allenatore creativo, che ha sviluppato delle visioni per il futuro, avrà sempre la possibilità di esercitare il proprio talento.

Concezione dell'allenamento

Niente risulta più appassionante che aiutare i giovani a scoprire lo sport. I bambini manifestano molto entusiasmo e senso del gioco; importante sarà soprattutto sapere canalizzare tale energia. Basterà dare ogni volta una connotazione ludica all'allenamento, senza tuttavia eliminare gli esercizi ripetitivi in vista di un'automatizzazione di certi gesti o una concatenazione particolarmente difficile da realizzare.

L'allenamento dei giovani, in particolar modo dei bambini, deve avere come obiettivo un rilassamento. Fondamentale sarà che l'allenatore non sfrutti la sua posizione per soddisfare la propria ambizione nell'ottenere dei risultati. L'allenamento assume delle forme molto variate: oltre all'hockey su ghiaccio, i giovani praticheranno anche altri sport, quali ad esempio il judo, il ciclismo, l'hockey a rotelle ecc. Verranno organizzati pomeriggi dedicati all'attività polisportiva e i giovani parteciperanno anche alle differenti manifestazioni che riuniscono la grande famiglia dello SCL. Avremo quindi delle attività quali le passeggiate in montagna, la festa dell'hockey su ghiaccio, l'organizzazione di lotterie, lo «Skateathlon» ecc.

I formatori

La formazione è assicurata da una ventina di allenatori volontari, la maggior parte di nazionalità svizzera. L'unico allenatore, ingaggiato a tempo pieno, è quello della prima squadra. Provenienti soprattutto dal club, gli allenatori permettono ai giovani di beneficiare della loro esperienza di ex giocatori. Generalmente dirigono anche gli allenamenti estivi dei più giovani, mentre la preparazione fisica estiva dei più grandicelli (a partire dai 14 anni) viene svolta da specialisti.

Gli allenatori seguono tutti i corsi di formazione e perfezionamento previsti nel quadro di Gioventù + Sport, quelli organizzati dalla Lega nazionale, così come corsi interni di perfezionamento teorico e pratico. La loro attività non è limitata al solo allenamento: molto importante è un grande impegno per la vita del club che va oltre le ore passate sul ghiaccio. Anche questa è un'altra caratteristica del fenomeno «SC Langnau»!

Gli obiettivi della formazione dei talenti

L'obiettivo principale è quello di formare giovani sportivi sul piano tecnico, tattico e psico-fisico. Allo stesso tempo, si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- trasmettere ai giovani la passione per l'hockey su ghiaccio;

- occupare il tempo libero in modo intelligente;
- incoraggiare la gioventù;
- sviluppare la facoltà di concentrazione;
- permettere ai giovani di praticare uno sport invernale che richiede un impegno su tutto l'arco dell'anno;
- sviluppare lo spirito di squadra;
- inculcare il rispetto delle regole, l'adattamento, il senso di appartenenza ad una squadra, la solidarietà tra giocatori;
- insegnare ai giocatori il senso dell'aiuto reciproco e quello della cura del materiale.

Le categorie dei più giovani (bambini, piccolo e moskitos) costituiscono una specie di «scuola elementare» dell'hockey su ghiaccio. La loro importanza è quindi primordiale per il proseguo dello sviluppo dei giocatori. «Chi a vent'anni non ha, a trenta non s'aspetti»: questo proverbio calza a pennello per uno sport tecnico come l'hockey su ghiaccio.

Gli obiettivi della nostra formazione dei talenti non sono quelli di raggiungere dei risultati a corto termine, ma di seguire una politica a lungo termine: non si tratta di fabbricare dei «campioni in fasce», ma di formare dei giocatori che raggiungeranno la loro piena maturità verso i 20-22 anni. Risulta estremamente delicato determinare, già oggi, quali qualità dovrà avere il giocatore di hockey su ghiaccio del prossimo de-



Ogni anno, durante le vacanze autunnali, viene organizzata una settimana di hockey su ghiaccio, una specie di stage d'allenamento a domicilio. La giornata è suddivisa in due unità composte ognuna da una sequenza sul ghiaccio, da attività polisportive, da un corso teorico e da un pasto. La sera, i partecipanti rientrano al proprio domicilio.

Prima dell'apertura annuale della pista di ghiaccio, tutti i giovani del Club hanno la possibilità di partecipare ad un campo di una settimana presso il Centro sportivo di Flims. Il primo campo è destinato ai moskitos e ai mini, mentre il secondo è riservato ai novizi e agli juniori. Per ogni fascia d'età, il giovane beneficia quindi di condizioni ideali per passare dall'allenamento estivo a quello sul ghiaccio.

Gli accenti dell'allenamento

I contenuti dell'allenamento sono variati, grazie alle molteplici sfaccettature tipiche dell'hockey su ghiaccio.

L'allenamento estivo (da aprile a luglio) è concepito in modo da allenare, grazie a delle attività polisportive, il maggior numero di capacità specifiche quali ad esempio:

- il senso del gioco (educazione del giocatore, comportamento di gioco, sviluppo del senso tattico);
- le capacità coordinative (orientamento, differenziazione, reazione, equilibrio);



- i fattori condizionali (resistenza, forza, velocità, mobilità, agilità) naturalmente adattati ad ogni singolo livello;
- il coraggio, la robustezza, la fiducia in se stessi, il rispetto dell'avversario.

L'allenamento sul ghiaccio (da agosto a marzo) comprende un massimo di quattro unità d'allenamento settimanali. Se addizioniamo le partite (da 1 a 3 alla settimana), i tragitti per recarsi agli allenamenti, la preparazione, il tempo trascorso negli spogliatoi, le teorie e i tragitti per recarsi alle partite in trasferta, ci rendiamo conto che la pratica di questo sport richiede un notevole impegno ai giovani.

Giunti in inverno il numero di accenti d'allenamento è ancora più elevato che nella stagione estiva. Da una parte si tratta di mantenere e sviluppare le basi acquisite con l'allenamento estivo e dall'altra di affrontare gli aspetti tecnici dell'hockey su ghiaccio in modo molto approfondito: pattinaggio (partenza, arresti improvvisi, cambiamenti di direzione), conduzione del disco, passaggi, tiri, finte ecc. Da alcuni anni, caricare l'avversario è permesso solo a partire dai novizi, e ciò per impedire, tra i più giovani, che un bambino che ha avuto uno sviluppo precoce riesca, grazie alla sua supremazia fisica, a dominare il gioco solo grazie ad un'attitudine puramente distruttiva, bloccando così il suo sviluppo. Importante sarà sviluppare innanzitutto il senso di gioco del giovane giocatore e, solo in un secondo tempo, affrontare il problema tattico.

Prospettive

L'assemblea dei delegati della Lega nazionale ha deciso quest'anno, e a partire dalla stagione 1995/96, di elevare di un anno tutte le categorie d'età fino ai novizi. L'effetto di tale decisione sarà che un giovane evolverà solo quattro anni nella categoria juniori e non cinque come era successo sino ad ora. Se questa innovazione è giustificata per quel che riguarda gli juniori, comporta comunque grandi svantaggi per le categorie più giovani.

Novizi: l'allenamento non può svolgersi né il pomeriggio, perché la maggior parte dei novizi più anziani svolgono un apprendistato (a volte perfino fuori città), né la sera, perché i più giovani frequentano ancora la scuola e dobbiamo tenere conto delle direttive dei genitori e delle autorità scolastiche.

Mini: un anno in più dove non si può caricare l'avversario. Il vecchio regolamento risultava già superato rispetto agli altri paesi!

Piccolo: un anno in più dove bisogna evolvere sulla pista ridotta! Ciò non aiuterà lo sviluppo della capacità di pattinaggio del giocatore!

Per queste ragioni, gli allenatori dello SC Langnau hanno accolto scetticamente questa redistribuzione delle classi d'età. In ogni caso, giocatori e allenatori si stanno già preparando all'applicazione di tali regole, sviluppando una nuova concezione della formazione, che sarà applicabile a partire dall'autunno 1995, e che permetterà di evitare, nel limite del possibile, di disturbare lo sviluppo dei giovani giocatori... ■

